



Publicato il dossier statistico immigrazione 2012

## GLI IMMIGRATI “NON SONO NUMERI”

Nel 2010 il numero dei *migranti internazionali nel mondo* è stimato in circa 214mln di persone, pari al 3% della popolazione totale mondiale. Ciò significa che circa un miliardo di esseri umani (un settimo della popolazione globale) è costituita da migranti.

**I**l *Dossier Statistico Immigrazione 2012*, curato da Caritas Italiana e Fondazione Migrantes, è intitolato: “*Non sono numeri*”. Gli immigrati non sono numeri, ma sono espressi dai grandi numeri e perciò va sempre rimessa al centro la loro dignità di persone, come ha espresso Benedetto XVI nel suo tradizionale *Messaggio* per la “Giornata mondiale del migrante e del rifugiato”: «I rifugiati che chiedono asilo, fuggiti da persecuzioni, violenze e situazioni che mettono in pericolo la loro vita, hanno bisogno della nostra comprensione e accoglienza, del rispetto della loro dignità umana e dei loro diritti, nonché della consapevolezza dei loro doveri. La loro sofferenza invoca dai singoli stati e dalla comunità internazionale che vi siano atteggiamenti di mutua accoglienza, superando timori ed evitando forme di discriminazione e che si provveda a rendere concreta la solidarietà anche mediante adeguate strutture di ospitalità e programmi di reinsedia-

mento. Tutto ciò comporta un vicendevole aiuto tra le regioni che soffrono e quelle che già da anni accolgono un gran numero di persone in fuga e una maggiore condivisione delle responsabilità tra gli stati».

### Migrazioni e globalizzazione

Le migrazioni sono un fenomeno inevitabile in un mondo attraversato da crisi politiche ed economiche e marcato da diseguale distribuzione della ricchezza. Nel 2010 il numero dei *migranti internazionali nel mondo* è stimato in circa 214mln di persone (erano 191mln del 2005). Questa cifra è pari al 3% della popolazione totale mondiale. Visto che il numero dei migranti interni è stimato sui 740mln di persone, significa che circa un miliardo di esseri umani (un settimo della popolazione globale) è costituita da migranti.

Tra i *primi dieci paesi di origine dei migranti internazionali*, il Messico è

in cima alla lista con circa 13mln di persone emigrate, seguito dall'India (12mln) e dalla Federazione Russa (11mln). Seguono Cina (8mln), Bangladesh e Ucraina (entrambe con oltre 6mln). Al settimo posto i Territori Palestinesi con oltre 5mln e mezzo di migranti (le statistiche dell'Onu considerano migranti i rifugiati palestinesi insieme ai loro discendenti). Agli ultimi posti il Regno Unito con 5mln, Filippine e Pakistan con oltre 4mln di emigrati.

Occorre rendersi conto che nel 2011, un miliardo e 200mila persone hanno vissuto in regimi dispotici (34 paesi) o in stati fragili (43) e molte sono state quelle alle prese con degrado, povertà ed emergenze varie; in particolare 42,5mln di persone sono state costrette alla fuga, sia all'estero che come sfollati all'interno stesso del paese (tra di essi i rifugiati sono stati 15,2mln). Su 277mila domande di asilo presentate nell'UE (un terzo del totale mondiale), 37.350 hanno riguardato l'Italia.

Non dimentichiamo poi che, proprio per i grandi numeri, i migranti rappresentano un forte sostegno per i paesi di partenza e ne sostengono le economie nazionali con i loro risparmi: vedi i circa 10mln di lavoratori filippini all'estero che, con le loro rimesse, incidono per il 12% sul Prodotto interno lordo del loro paese. Le rimesse inviate dall'Italia (un quinto rispetto al totale europeo), dopo essere leggermente diminuite nel 2010, sono cresciute nel 2011 di 800 milioni di euro arrivando a 7,4 miliardi di euro (circa mezzo punto del Pil).

I migranti contribuiscono anche a contenere il livello della disoccupazione del loro paese per il fatto di recarsi a lavorare in paesi bisognosi di manodopera. A seguito di questa esigenza l'Europa è ormai un continente globalizzato: nel 2010 i cittadini stranieri nell'UE sono stati circa 33mln (comunitari inclusi), un sesto di tutti i migranti del mondo. Aggiungendoli agli altri 16,6mln di persone di origine straniera già titolari della cittadinanza del posto, sono circa 50mln i residenti nati all'estero, un decimo della popolazione UE. Gli europei si mostrano preoccupati rispetto a queste prospettive: nel

giugno 2012 il Consiglio dei Ministri dell'Interno dell'Area Schengen, facendo riferimento ai flussi dell'ultimo periodo, collegati anche agli eventi politici del nord Africa, ha deciso di modificare il relativo Trattato e di reintrodurre i controlli nell'area, attirandosi però la critica del Parlamento europeo e della Corte europea dei diritti umani.



## L'accoglienza degli immigrati in Italia

Anche in Italia, terra d'asilo e paese d'immigrazione, sono in corso mutamenti che il *Dossier* analizza. Nel 2011 le domande di asilo sono state presentate in prevalenza da persone provenienti dall'Europa dell'est e dal continente africano. Gli sbarchi dal nord Africa, per lo più nell'isola di Lampedusa, hanno coinvolto circa 60mila persone, in partenza prima dalla Tunisia e poi dalla Libia (28mila). L'Italia, per far fronte alle esigenze di accoglienza, dispone di 3mila posti del Servizio per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) e di 2mila posti dei Centri di accoglienza per richiedenti asilo (Cara), mentre altri 3mila posti vengono dai Centri di accoglienza per immigrati. Le regioni hanno la disponibilità di altri 50mila posti, di cui la metà è stata utilizzata per accogliere le persone in fuga dal nord Africa. L'Italia dunque ha preso di nuovo atto della necessità di predisporre un sistema unificato e stabile di accoglienza, basato sul coordinamento tra tutte le strutture, anche per garantire una maggiore attenzione alle categorie più deboli, a partire dai minori. Valutazioni critiche sulle condizioni di accoglienza italiane sono comunque venute dal Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa e c'è stata una sentenza di condanna per la mancata attuazione del principio di non respingimento.

Il *Dossier* stima che il numero complessivo degli *immigrati regolari* in Italia ha di poco superato i 5mln di persone nel 2011. In questa cifra infatti sono compresi i permessi di soggiorno in vigore alla fine dell'anno, 3.637.724, e un numero stimato di

immigrati *comunitari* di 1.373.000 persone (87% provenienti dai nuovi 12 stati membri UE). Le principali collettività sono: Romania 997mila, Polonia 112mila, Bulgaria 53mila, Germania 44mila, Francia 34mila, Gran Bretagna 30mila e Spagna 20mila.

Tra i soggiornanti *europei non comunitari* (circa 1mln 172mila) gli albanesi sono circa 492mila, seguiti da 224mila ucraini, 148mila moldavi, 102mila serbi e montenegrini, 82mila macedoni, 37mila russi. L'Albania è anche il primo paese per numero di studenti universitari (oltre 11mila su un totale di oltre 65mila). I soggiornanti *africani* sono circa 1mln 105mila. I marocchini sono la prima collettività, con circa 506mila soggiornanti; altri grandi gruppi provengono da Tunisia (123mila), Egitto (117mila), Senegal (87mila), Nigeria (57mila), Ghana (51mila), Algeria (28mila) e Costa d'Avorio (24mila). Gli immigrati *asiatici* sono arrivati a circa 924mila: siamo lo stato membro UE che accoglie le collettività più numerose di cinesi (277mila), filippini (152mila), bangladesi (106mila) e srilankesi (94mila); siamo il secondo stato per la presenza di indiani (145mila) e pakistani (90mila). I soggiornanti *americani* arrivano invece a circa 415mila unità: dal Perù con 108mila persone, Ecuador con 90mila, Brasile con 48mila e Stati Uniti con 36mila.

## Immigrati e mondo del lavoro

L'Italia è paese di crescente delocalizzazione delle attività produttive, attratte all'estero dalle condizioni più favorevoli. La conseguente perdita di un milione posti di lavoro tra

il 2007 e il 2011 è stata in parte compensata da 750mila assunzioni di stranieri in settori e mansioni non cercati dagli italiani. Insomma, con oltre 2mln e mezzo di disoccupati c'è bisogno degli immigrati, perchè sono di supporto al sistema economico-produttivo per la loro giovane età e anche per la disponibilità a spostarsi territorialmente per cui, senza togliere opportunità agli italiani, ri-

mediano alle carenze del mercato del lavoro. Per questi motivi è aumentato il numero degli *immigrati occupati*: circa 2,5mln nel 2011, un decimo di tutti gli occupati. Comunque sono aumentati anche i disoccupati immigrati (310mila, di cui circa un terzo comunitari).

Gli immigrati oggi sono l'80% (poco più di 750mila) tra i "collaboratori familiari": essi consentono di far fronte al crescente bisogno di assistenza tra gli ultra65enni (oltre un quinto della popolazione) e all'aumento annuale delle persone non autosufficienti (90mila). L'incidenza degli immigrati è rilevante anche in

LUCA MAZZINGHI

### Il Pentateuco sapienziale Proverbi Giobbe Qohelet Siracide Sapienza

Caratteristiche letterarie  
e temi teologici

I libri sapienziali sono testi poco noti al grande pubblico, ma il loro studio consente di far emergere una ricchezza di temi che per lungo tempo ha nutrito la riflessione teologica di Israele. Il volume, frutto della docenza dell'autore, rappresenta un'ottima introduzione alla letteratura sapienziale biblica.

«TESTI E COMMENTI»

pp. 272 - € 26,00

**EDBSO**  
www.dehoniane.it

Via Nosadella, 6  
40123 Bologna  
Tel. 051 4290011  
Fax 051 4290099

altri comparti: sono circa il 50% tra i calciatori della Serie A; raggiungono il 40% tra i marittimi; incidono per il 30% nel settore delle costruzioni. La loro presenza è poi determinante tra gli infermieri (circa 40mila su 400mila) o tra gli stagionali in agricoltura, nelle cooperative di pulizia o di trasporto merci. Interessante il dato degli imprenditori stranieri: sono 249.464, aumentati anche nel 2011 (21mila aziende in più) come negli anni precedenti. Nel contempo, il notevole livello degli immigrati iscritti ai sindacati (1mln 159mila) è un indicatore della loro esigenza di una maggiore tutela: la flessibilità infatti si trasforma spesso in sfruttamento e in esposizione al rischio (il 16% circa degli eventi infortunistici riguarda lavoratori stranieri). Le ispezioni condotte nel 2011 hanno riscontrato irregolarità nel 61% delle aziende verificate, in circa la metà dei casi per lavoro nero, condizione che accresce proprio l'esposizione al rischio di infortunio sul lavoro. Molto sentito è anche il bisogno di frui-



re di pari opportunità a livello professionale: ad esempio, sono occupati come operai l'82,7 dei comunitari e l'89,3% dei non comunitari (rispetto al 40% riscontrabile tra gli italiani). Nonostante la metà degli immigrati abbia conseguito il diploma o la laurea, 4 su 10 sono inseriti a un livello inferiore rispetto al loro livello di formazione.

Infine, il confronto tra quanto gli immigrati pesano in termini di costi alle casse pubbliche e quanto essi versano, evidenzia un beneficio economico di almeno 1,7 miliardi di euro nel 2010, grazie all'importo rilevante dei contributi previdenziali versati a fronte di un piccolo numero di persone che vanno in pensione (gli immigrati oltre i 65 anni sono cinque volte di meno rispetto agli italiani).

### La convivenza con gli immigrati

Nonostante questi dati, nei confronti dell'immigrazione, l'Italia appare un paese in bilico. Una recente indagine Istat ha infatti evidenziato un atteggiamento ambivalente per 6 italiani su 10: da una parte viene riconosciuto che la funzione degli immigrati sia arricchente e che essi sono trattati peggio degli italiani; dall'altra, si ritiene che siano troppi e manca la disposizione a far sposare con essi i propri figli (in particolare con un *partner* rom, romeno, marocchino e albanese).

Si comprende che l'integrazione è un obiettivo che deve essere ancora raggiunto. In questo senso occorre far crescere la consapevolezza che gli immigrati diventeranno sempre più indispensabili dal punto di vista demografico. Essi già lo sono attualmente, con una incidenza del 10%

sui minori, del 14,4% sulle nuove nascite. Secondo le previsioni medie per il nostro paese, nel 2065 la popolazione complessiva (61,3mln di residenti) sarà frutto di una diminuzione degli italiani di 11,5mln (28,5mln di nascite e 40mln di decessi) e di un saldo positivo di 12mln di immigrati (17,9mln di ingressi contro 5,9mln di uscite): gli stranieri saranno oltre 14mln di persone.

Perciò *Caritas* e *Migrantes* propongono di aiutare gli italiani a uscire dalle paure con scelte politiche importanti: regolarizzazione di chi è già inserito nel mercato occupazionale; semplificazione delle procedure per documenti di soggiorno e riduzione del loro costo; stabilizzazione della permanenza e facilitazione nell'accesso alla cittadinanza almeno per i minori nati in Italia; possibilità di usufruire dei servizi senza dover aspettare la carta di soggiorno; superamento di discriminazioni in tutti gli ambiti.

Mario Chiaro

A CURA DEL COMITATO SCIENTIFICO E ORGANIZZATORE DELLE SETTIMANE SOCIALI DEI CATTOLICI ITALIANI

## Cattolici nell'Italia di oggi

Un'Agenda di speranza per il futuro del Paese

ATTI DELLA 46ª SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI ITALIANI

Il volume consegna i contributi scaturiti dalla 46ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani (Reggio Calabria, 14-17.10.2010). Un percorso di partecipazione e un metodo per il discernimento tesi a costruire un'agenda di problemi su cui sperimentare la fede vissuta nella storia concreta, con rinnovato impegno nella costruzione del "bene comune" per l'Italia.

«OGGI E DOMANI»

pp. 664 - € 26,50

**EDBSO**  
www.dehoniane.it

Via Nosadella, 6  
40123 Bologna  
Tel. 051 4290011  
Fax 051 4290099

A CURA DI SERENA NOCETI  
GIANNI CIOLI - GIACOMO CANOBBIO

## Ecclesiam intelligere

Studi in onore di Severino Dianich

La Chiesa è sempre stata al cuore della riflessione di Severino Dianich, con la sua ragion d'essere e la sua missione, la sua origine e la sua natura, i suoi protagonisti e la sua vita. In questa ricca raccolta di saggi, i discepoli e gli amici ripercorrono la lunga ricerca teologica del maestro, tra ecclesiologia, cristologia e arte.

«NUOVI SAGGI TEOLOGICI - SERIES MAIOR»  
pp. 688 - € 58,50

**EDBSO**  
www.dehoniane.it

Via Nosadella, 6  
40123 Bologna  
Tel. 051 4290011  
Fax 051 4290099